

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' GIUGNO 2021

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base

LE EUCARESTIE

DOMENICA 6 giugno ore 21 su zoom (preparano Memo e Luisa)

*Chi desidera partecipare al gruppo biblico e/o all'Eucarestia
ce lo comunichi e riceverà il link per il collegamento.*

PRIMA GIORNATA COMUNITARIA AL TEMPO DEL COVID

Domenica 20 giugno, ospiti della struttura ricettiva (air b&b) della nostra amica Aurelia Martini, come lo scorso anno ci incontreremo in presenza.

Alle ore 10 celebriamo l'**Eucarestia**, poi pranziamo insieme (ci preparerà il pranzo Aurelia) e nel pomeriggio faremo una breve assemblea di programmazione e trascorreremo un po' di tempo insieme, finalmente in presenza! Chi vuole aggregarsi ce lo faccia sapere per tempo...

GRUPPO DI STUDIO BIBLICO

Il gruppo settimanale di studio biblico si incontra su Zoom ogni **lunedì sera**.

Dopo aver concluso la lettura del Vangelo di Luca ci dedicheremo ai **Vangeli apocrifi** con due incontri:

lunedì 7 giugno alle ore **20,45** - Silvio Barbaglia, prete e teologo della diocesi di Novara, ci proporrà una introduzione teologica;

lunedì 14 giugno alle ore **20,45** - Matteo Grosso, professore universitario nel settore della "Filologia classica e tardoantica", ha studiato i Vangeli apocrifi utilizzando il metodo storico-critico.

GRUPPO RICERCA

Il gruppo si incontrerà sulla piattaforma Zoom **giovedì 10 giugno alle ore 21**, per continuare la lettura del libro "Manifesto della cura" di The Care Collective (edizioni Alegre).

Può essere l'occasione buona per chi volesse coinvolgersi in questo gruppo che si propone di approfondire temi di vita, che scegliamo insieme di volta in volta. E' un bel cammino, iniziato nel 2000...

Basta richiederci il link per collegarsi.

GRUPPO DONNE

Continuiamo a partecipare agli incontri del collegamento nazionale donne, che vedono un coinvolgimento numeroso e un ricco scambio di idee e proposte: il prossimo appuntamento è per **mercoledì 23 giugno alle ore 15**.

Vi invitiamo a collegarvi sul sito nazionale delle cdb italiane: <https://www.cdbitalia.it>, per leggere “Visitazioni”, sia il testo breve sia quello integrale.

COLLEGAMENTO NAZIONALE DELLE CDB

Venerdì 28 maggio si è svolto l’incontro del collegamento nazionale, che era stato convocato per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Bilancio e prime valutazioni sul seminario CdB
2. Proposta di giornata seminariale in autunno
3. “Visitazioni” – testo elaborato dai “Gruppi Donne CdB e le molte altre”
4. Costituente Terra
5. Incontri per il Sinodo d’Italia; lettera ai vescovi
6. Varie ed eventuali

Il collegamento si è riconvocato per il giorno **25 giugno** ore 17,30, sempre online, per approfondire le diverse proposte di argomenti che sono state avanzate in vista di un incontro seminariale per il 4 e 5 dicembre prossimo. Le Cdb sono invitate a elaborare le proprie proposte.

VIOTTOLI

E’ in stampa il numero 1/2021. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

In particolare ringraziamo le donne e gli uomini che si stanno coinvolgendo, con racconti di vita e riflessioni stimolanti, nella nostra ricerca **per una spiritualità oltre le religioni**.

Vi invitiamo a rinnovare l’abbonamento per il 2021 : 25,00 €, oppure potete versare un contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con bonifico bancario, utilizzando l’IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi.

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2019.

La Redazione si farà domenica 6 giugno alle ore 15,30, da Memo e Luisa.

PROVE DI COMUNITA'

Il gruppo è composto da donne e uomini residenti in territori diversi, convocati/e dal desiderio di vivere i valori del “fare e sentirsi comunità”.

Il cammino del gruppo sta proseguendo con incontri mensili... e con tre iniziative in cantiere:

1. corso per facilitatori AMA a Pinerolo sulla **comunicazione nonviolenta**; comincia all'inizio di maggio e la sperimenteremo anche durante la
2. **settimana estiva di convivialità e convivenza**, che vivremo a Cumiana dal 31 luglio al 6 agosto: condivisione degli impegni quotidiani per la gestione della casa; laboratori di trasformazione di prodotti naturali per il cibo e per la salute; lavori manuali nell'orto e nel bosco; assemblea quotidiana di riflessione sulla giornata e su eventuali problemi/disagi/conflitti... e musica e canti!
3. Il gruppo ha poi manifestato interesse per la proposta di dar vita sul nostro territorio a una iniziativa di “economia dal basso” sotto forma di **fondazione di partecipazione** (v. capitolo seguente)

Il prossimo incontro è fissato per **sabato 5 giugno 2021** dalle ore 14,30 alle 17 **online**. Chi desiderasse partecipare ce lo dica e riceverà il link.

Carla e Beppe

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE “INSIEME CON GIOIA”

Durante i primi incontri, per far conoscere la nostra idea/proposta, ho ricevuto stimoli che mi hanno aiutato a definire meglio, in me, il quadro dell'iniziativa, che provo a riassumere così:

1. **Le motivazioni fondamentali** stanno nel desiderio di contribuire a indirizzare diversamente l'economia: da speculazione finanziaria, generatrice di disuguaglianze e impoverimento, a cura della Madre Terra e di chi la abita. “Togliere l'acqua ai pescecani” mi sembra una buona metafora: i pescecani del capitalismo guerrafondaio nuotano nei soldi... e noi vogliamo sottrarre loro almeno una piccola parte di quei soldi, cominciando ad autogestire un po' dei nostri risparmi.

Il secondo capitolo delle motivazioni descrive le mille idee per progetti in cui investire il nostro denaro, a mano a mano che diventa patrimonio della Fondazione. E qui si apre il ventaglio delle possibilità: cura del territorio, cura delle persone che hanno bisogno di lavorare, di una casa in cui abitare, di fare una vacanza economica e rispettosa dell'ambiente, di assistenza socio-sanitaria... Insomma, siamo nel campo dei diritti fondamentali, che il capitalismo speculatore non degna di uno sguardo.

Ma ci sia sempre presente che il nostro progetto non è “ristrutturare vecchi casolari”, bensì praticare diversamente l'economia, dal basso, con le nostre modeste risorse, ma con la consapevolezza di dover **fare ciò che la parola “economia” dichiara di voler essere: cura della casa comune.**

2. **La Fondazione di Partecipazione (FdP)** è lo strumento che meglio si adatta alla raccolta e all'investimento dei capitali, frutto della condivisione del progetto da parte di un numero crescente di persone che condividono le motivazioni e scelgono di mettersi in gioco, versando mensilmente (o in altra forma) più o meno piccole somme di denaro, che permetteranno alla FdP, ad esempio, di acquistare case da ristrutturare in borgate di montagna, affidandole poi a persone che ne facciano la propria abitazione e, magari, la fonte del loro reddito.

Case, terreni, boschi... e denaro diventano il **“patrimonio” della FdP**, gestito dall'assemblea di soci e socie e dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente con le disposizioni statutarie. **Democrazia e trasparenza** devono essere valori indiscutibilmente praticati.

3. **Siamo all'inizio dell'avventura.** Per poter formalizzare la nascita della FdP è necessario acquisire un primo patrimonio. Può essere conveniente, quindi, **costituire inizialmente un'Associazione**, che possa aprire un conto corrente in Banca Etica e mettere a disposizione un IBAN per i versamenti da parte di chi, a mano a mano, decide di coinvolgersi. Quando la cifra lo permetterà, l'Associazione potrà fare le prime acquisizioni immobiliari, che saranno il “patrimonio” che permetterà la nascita della FdP.

4. **“Insieme con gioia” è il nome che abbiamo scelto** per la FdP. Il progetto è nato e ha mosso i primi passi in seno al gruppo Uomini in Cammino del martedì, ma i primi incontri fatti ci stanno mettendo in contatto con persone che dimostrano interesse e desiderio di partecipare.

I prossimi passi saranno:

- a) costituirci in Associazione
 - b) aprire il conto in Banca Etica e acquisire l'IBAN
 - c) continuare con gli incontri di presentazione dell'iniziativa
 - d) auspicabile aumento del numero di adesioni e contribuzioni.
5. Intanto, **sul sito fondazioneinsiemecongioia.it potete leggere la bozza dello Statuto** e contribuire al suo miglioramento. Quando le condizioni lo permetteranno trasformeremo l'Associazione in FdP e proseguiremo sul cammino avviato, tutti e tutte insieme con gioia e corresponsabilità.

Beppe Pavan

* * * * *

In questo periodo di emergenza per il Covid-19

I CENTRI ANTIVIOLENZA E.M.M.A. onlus CONTINUANO L'ATTIVITA'

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza il Centro anti-violenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. TELEFONA ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto numero verde gratuito 800 093900

Centro Antiviolenza Svoltadonna – Stradale Fenestrelle, 1 Pinerolo (To)

Lunedì e venerdì 09.00-14.00; martedì 14.00-19.00; giovedì 14.00-17.00; domenica 09.30-12.30, mercoledì e sabato chiuso

Telefono **0121- 062 380** – oppure scrivi a: svoltadonna@emmacentriantiviolenza.com

Centro Antiviolenza DonneFuturo – Via G. Passalacqua 6/b – Torino

Lunedì-martedì-giovedì-venerdì 09.30-12.30; 15.30-18.30

Domenica 09.30-12.30; mercoledì e sabato chiuso

Telefono **011 -518 74 38** – oppure scrivi a: donnefuturo@emmacentriantiviolenza.com

Luisa Bruno

CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza*. Il Centro è chiuso, ma il servizio è sempre attivo: basta telefonare al **3661140074** o scrivere a **liberidallaviolenzaadv@gmail.com**.

Se non vi risponde nessuno, lasciate un messaggio in segreteria: sarete contattati appena possibile. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

TROVA IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO: CAMBIARE SI PUO'

Rimane perennemente vivo il nostro desiderio di incontrare uomini e donne disponibili a offrire un po' di tempo e di impegno **volontario** nella nostra associazione. Per capirne l'importanza basta pensare che la violenza maschile sulle donne diminuirà e cesserà soltanto con la trasformazione del maschile e l'abbandono consapevole, da parte di ogni uomo, della cultura del machismo, del dominio, della prepotenza...

UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo UinC 1 si riunirà **giovedì 3 e 17 giugno alle ore 21.**
- Il gruppo UinC 2 si riunirà **martedì 8 e 22 giugno alle ore 21.**

Sperando che sia un buon viatico per la ripresa degli incontri in presenza, giovedì 3 i due gruppi si incontreranno per un “simposio” unitario in pizzeria. Appuntamento alle 19-19,30.

Vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

5 PER MILLE

Con la dichiarazione dei redditi possiamo decidere di destinare il 5 per mille dell'Irpef a finalità di interesse sociale. Basta apporre la propria firma nel riquadro scelto indicando inoltre, nell'apposito spazio, il numero di codice fiscale dell'associazione. Il 5 per mille non è alternativo all'8 per mille, che possiamo continuare a destinare come in passato e non comporta ulteriori esborsi finanziari.

Riportiamo l'elenco di alcune Associazioni che ci sono vicine:

AMISTRADA (Las Quetzalitas – Movimento dei Ragazzi e delle Ragazze di strada del Guatemala. www.amistrada.net) – cod: 97218030589

ASSOCIAZIONE E.M.M.A. ONLUS – Centro Antiviolenza, Pinerolo – cod: 97579810017

ASSOCIAZIONE LIBERI DALLA VIOLENZA ODV – Gestisce il Centro di Ascolto del disagio maschile a Pinerolo – cod: 94574330018

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA [Cdb Torino] (promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche dell'esclusione sociale; progetta e sperimenta forme di intervento finalizzate al raggiungimento dell'autonomia di vita; dà voce e visibilità alle persone senza dimora) – cod: 97560450013.

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM – cod: 00677540288

* * * * *

DDL ZAN: POSIZIONI NEL MOVIMENTO FEMMINISTA E FORMAZIONE AL RISPETTO

La discussione in atto sul ddl Zan ha evidenziato una spaccatura nel movimento femminista. Ne vogliamo parlare per capire i motivi che ci sono dietro questa spaccatura e le diverse posizioni, soprattutto rispetto al tema identità di genere, che è il punto messo in discussione da una parte del mondo femminista. Vogliamo approfondire quello che nel ddl Zan c'è e, ancora di più, quello che non c'è e che a quel ddl viene attribuito.

L'incontro è il 18 giugno alle 20.30.

Lo faremo con **Lidia Cirillo**, scrittrice e femminista storica, con **Luce Nencia**, una donna trans femminista, perché penso che conoscere le persone e le loro storie ci dia una conoscenza diversa da quella che passa attraverso lo scambio di opinioni, e con **Antonio De Caro**, che ci parlerà dell'aspetto formazione. Spero di vedere la partecipazione delle cdb e in particolare delle donne delle cdb.

Dea Santonico (Cdb s. Paolo – Roma)

Il link sarà inviato successivamente: chi lo vuole ce lo chiedi mandandoci una e-mail per l'invio.

PALESTINA-ISRAELE: LETTERA AI MEDIA ITALIANI

Ai direttori, giornalisti, corrispondenti,
ai responsabili esteri dei nostri media italiani

Un giornalismo serio fa ricerca di verità e scende da cavallo!

Vorrete perdonarmi se, a un solo giorno di distanza, torno a scrivervi per denunciare il fatto che quasi tutti i media, tranne qualche lodevole eccezione come *il manifesto*, non davano risalto o notizia dei gravi avvenimenti che si stanno protrando dal 13 aprile a Gerusalemme Est.

Oggi ve ne scrivo un'altra; prometto che non diventerò un'assidua scrittrice di lettere aperte rivolte ai media italiani per sollecitare un giornalismo di ricerca di verità. Mi fermerò qui, ma vi pregherei però di leggere questa mia e in qualche modo di rispondere alle affermazioni e agli interrogativi che vi sono contenuti.

Oggi vedo che i media e anche ieri le tv hanno dato notizia dei feriti negli scontri a Gerusalemme Est. Nessuno riporta, però, che le Nazioni Unite, l'Unione Europea e il nostro governo continuano a denunciare Israele per la violazione della legalità internazionale, a ribadire che Gerusalemme Est è occupata militarmente da Israele fin dal giugno 1967 e che dovrebbe essere una città condivisa, per due popoli e due Stati. Ma Gerusalemme continua a essere militarmente occupata e i palestinesi di Gerusalemme non hanno un passaporto, sono considerati residenti temporanei nelle loro case, non vengono concessi loro permessi per costruire nuove case, da anni vengono scacciati e deportati. Basterebbe che i giornalisti e i corrispondenti leggessero i documenti Onu dell'Ocha, oppure guardassero i video e le denunce delle organizzazioni per la difesa dei diritti umani israeliani, da BetSelem, a Ir Amin, a Hamoked, che parlano del sistema di apartheid instaurato da Israele. Naturalmente lo affermano e soprattutto lo vivono sulla loro pelle i palestinesi e le loro organizzazioni per i diritti umani.

Nelle corrispondenze da Gerusalemme si parla della protesta dei palestinesi per le «case contese», ma nei documenti e nella realtà dei fatti le case dalle quali le famiglie palestinesi sono state sfrattate – o stanno per essere sfrattate nel quartiere di Sheik Jarrah – sono di loro proprietà. Erano state costruite dall'Unrwa (l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente, ndr) per i profughi palestinesi che si sono riversati su Gerusalemme Est dopo che erano stati cacciati da quella che fino al 14 maggio 1948, data della fondazione dello Stato d'Israele, si chiamava Palestina.

La rivolta di Sheik Jarrah è una rivolta contro l'occupazione militare israeliana, è una rivolta non solo per non essere cacciati dalle loro case, ma per riuscire a essere liberi cittadini nella loro terra e non ospiti che possono essere cacciati a ogni momento. E scalda l'anima sapere che giovani e non giovani israeliani, a Sheik Jarrah, sono al fianco dei palestinesi per dire no all'occupazione e ai coloni.

Perché non raccontate chi sono i coloni? Delle loro aggressioni quotidiane contro le persone, le case, le greggi, gli alberi; del furto di terra, acqua, risorse in tutta la Cisgiordania?.. Eppure le notizie ci sono, sono su tutti i social e nei documenti ufficiali delle Nazioni Unite.

Perché non dite che nel Parlamento israeliano sono entrati estremisti fondamentalisti che sostengono che i palestinesi devono essere tutti cacciati per far posto alla grande Israele? Perché non raccontate degli arresti e degli abusi sui minori, delle migliaia di palestinesi incarcerati, della pratica della detenzione amministrativa? Perché non trasmettete le immagini della violenza dei soldati contro pacifici manifestanti o delle incursioni notturne nelle case? Perché non mostrate film e documentari di registi palestinesi, ma anche israeliani e internazionali?

Potrei continuare all'infinito sulle ingiustizie subite dai palestinesi. Ma certamente sapete tutto questo, e allora perché non ne parlate e vi rendete complici delle violazioni della legalità internazionale e dei diritti umani commessi da parte dello Stato Israeliano?

12 maggio 2021

Luisa Morgantini (Già Vice Presidente Parlamento Europeo, ora presidente AssopacePalestina)
Tratto da: Adista Notizie n° 19 del 22/05/2021

UN GENERALE DELL'ESERCITO PER DISTRIBUIRE VACCINI

Un generale dell'esercito per distribuire i vaccini. Beh, meglio un soldato con la siringa che con il fucile. Meglio un generale per vaccinarci che per bombardare dei poveracci (come di solito facciamo). Ma la vergogna e la tristezza è che l'esercito è più organizzato dello Stato, siamo più pronti a uccidere che a curare. Siamo barbari primitivi, l'umanità è selvaggia, siamo ai primi gradini dell'evoluzione. Sentiamo tristezza e vergogna. Leviamo ai militari la mimetica e le armi e insegniamogli un mestiere umano, mantenendo la capacità organizzativa e risparmiando montagne di miliardi che mancano a chi ha bisogno di vivere. Tristezza e vergogna! Ma speriamo e cresciamo, da quei selvaggi che siamo! Chi è d'accordo lo dica e diffonda. Grazie a quel buon figliolo del generale, ma smetta il brutto gioco delle armi e ci aiuti ad organizzarci tutti contro la malattia, quella mentale più ancora del virus. Diventiamo umani!

Molti sono intervenuti su questa mia presa di posizione.

Scusate se uso la stessa risposta per i vari che mi hanno criticato o interrogato sulla mia tristezza per il fatto che l'apparato armato dello Stato sia più efficiente di quello civile. Il mio semplice pensiero (condiviso o no) è che il fatto di umani attrezzati per uccidere altri umani è al di sotto dell'umanità. Si dice: necessità. E' proprio questa incapacità di fare meglio la triste vergogna della nostra specie. Si può combattere lotte giuste senza violenza, senza armi. Questo è un obiettivo di civiltà non impossibile.

E' anche realtà storica: nel mio blog molte pagine di bibliografia storica delle lotte giuste nonviolente e non armate. In questi giorni la lotta nonviolenta del Myanmar. E anche se è difficile e lungo cammino, è un obiettivo irrinunciabile di umanizzazione. Non basta il presente: l'umanità è evoluzione morale, civile, politica.

Riconosco la buona fede di molti militari, ma la loro condizione è civilmente arretrata. Che ci siano situazioni estremamente tragiche, in cui persino Gandhi ammette la disgraziata necessità di uccidere, è vero: l'ho citato decine e decine di volte. Sono stanco, ma continuo! Sono quasi 80 anni dei miei 86 che coltivo e leggo e studio e parlo e scrivo centinaia di articoli e molti libri su questi pensieri e documentazioni, perché a 9 anni ho visto uccidere, nella logica astratta di guerra. Chi vede fatale necessità normale avere l'esercito pronto (e le immense risorse buttate in armi pericolose per chi le detiene!) non si è posto il desiderio di una umanità migliore di questa nostra. E la guerra al nazismo? e la guerra partigiana? Ho già scritto tutto decine di volte! Sono stanco! Ma continuo! Ognuno ci pensi. Non rassegnarsi al presente, per crescere! Intanto, gli obiettori non toccano armi, e anticipano il futuro.

Ma gli eserciti sono triste norma della politica come la pensiamo ancora, da primitivi. Un bimbo di un anno si fa la cacca addosso, dopo i 20 anni lavorerà, si sposerà e speriamo che sappia pensare. Così è l'umanità: la centralità delle armi nelle relazioni umane indica che siamo soltanto all'inizio dell'evoluzione umana. Non siamo ancora abbastanza capaci: lo saremo. Cominciamo. Grazie a tutti!

Enrico Peyretti (da Qualevita n. 191, aprile 2021)

«ILLEGALI, IMMORALI, ILLOGICHE» NUOVA MOBILITAZIONE DEI CATTOLICI CONTRO LE ARMI NUCLEARI

L'Italia ratifichi il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari. Tornano a chiederlo a gran voce al governo e al Parlamento alcune fra le principali associazioni e movimenti cattolici: Acli, Azione Cattolica, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari e Pax Christi.

Il Trattato è stato approvato il 7 luglio 2017 dall'Assemblea generale dell'Onu, con il voto favorevole di 122 Paesi (v. Adista Notizie nn. 12 e 14/17). Lo scorso 22 gennaio, allo scadere dei novanta giorni previsti dopo la cinquantesima ratifica, è diventato giuridicamente vincolante per tutti i Paesi che l'hanno firmato. Esso rende illegale, negli Stati che l'hanno sottoscritto, l'uso, lo sviluppo, i test, la produzione, la fabbricazione, l'acquisizione, il possesso, l'immagazzinamento, l'installazione o il dispiegamento di armi nucleari. Ma l'Italia non c'è. «Il nostro Paese non ha né firmato il Trattato in occasione della sua adozione da parte delle Nazioni Unite, né l'ha successivamente ratificato», scrivono le associazioni. Infatti, denunciano, «nel-

le basi di Aviano (Pordenone) e di Ghedi (Brescia), sono presenti ordigni nucleari (B61), una quarantina circa. E nella base di Ghedi si stanno ampliando le strutture per poter ospitare i nuovi cacciabombardieri F35, ognuno dal costo di almeno 155 milioni di euro, in grado di trasportare nuovi ordigni atomici ancora più potenti (B61-12)», di cui l'Italia si è impegnata ad acquistare novanta esemplari (invece dei 131 inizialmente previsti), per una spesa complessiva di oltre 14 miliardi di euro, più i costi di manutenzione e quelli relativi alla loro operatività.

Eppure «le armi nucleari sono armi di distruzione di massa, dunque, in quanto tali, eticamente inaccettabili (...) «A tutti questi appelli, unendoci convintamente alla Campagna nazionale "Italia ripensaci", che ha registrato una vasta e forte mobilitazione su questo argomento, aggiungiamo ora il nostro e chiediamo a voce alta al governo e al Parlamento che il nostro Paese ratifichi il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari» (...) «La pace – concludono – non può essere raggiunta attraverso la minaccia dell'annientamento totale, bensì attraverso il dialogo e la cooperazione internazionale». L'appello verrà ora trasmesso agli altri movimenti e associazioni del mondo cattolico italiano, perché anch'essi valutino di sottoscriverlo. Il prossimo 23 maggio verrà rilanciato con tutte le firme pervenute. Con l'auspicio che anche governo e Parlamento italiano decidano di aderire al Trattato

Luca Kocci - Adista Notizie n° 17 del 08/05/2021

* * * * *

OSSERVATORIO INTERRELIGIOSO SULLE VIOLENZE CONTRO LE DONNE

Prossimi incontri

Tra Oriente e Occidente

Donne che trasformano le relazioni costruendo ponti

1. **9 giugno 2021** ore 17,30: **Mahèrzia Labidi-Maïza** (Hammamet 1963 – Parigi 2021) - intellettuale tunisina, impegnata nel dialogo interreligioso, che ha promosso i diritti delle donne nell'Assemblea Costituente post-rivoluzione. Sarà presentata da **Chiara Sebastiani** in dialogo con **Francesca Barbano**;
2. **16 giugno 2021** ore 17,30: **Ayya Khema** (Berlino 1923 – Uttendbühl 1997) – monaca buddhista di origine ebraica che ha rivitalizzato l'ordine monastico femminile fornendo alle donne prospettive di vita ed energia positiva. Sarà presentata da **Maria Angela Falà** in dialogo con **Paola Morini**.

Per l'accesso alla piattaforma zoom richiedere il link a: osservatorioivdonne@gmail.com

* * * * *

"UNITE SIAMO PIÙ FORTI: RESISTENZA FEMMINISTA CON MARIE MERKLINGER"

venerdì 4 giugno alle ore 18

Vi segnaliamo un webinar organizzato con la sopravvissuta e attivista di SPACE international Marie Merklinger, organizzato da Resistenza Femminista.

Si parlerà del movimento internazionale delle sopravvissute, degli "invisibili" ovvero gli stupratori a pagamento, di modello nordico, di strategie di uscita dalla prostituzione e molto altro.

Per partecipare scrivete a resistenzafemminista@gmail.com.

* * * * *